

# Sos acqua, ogni giorno muoiono 5.000 bambini

## Oltre 250 milioni di persone a rischio sete



DI VIVIANA DALOISO

**O**tto milioni di morti all'anno. Cinquemila bambini al giorno, uno ogni venti secondi. Nemmeno le guerre e le violenze che tormentano ogni angolo del Pianeta, messe tutte insieme, possono tanto. La mancanza d'acqua, sì. La tragedia silenziosa, che si lega a quella di risorse idriche non potabili - se non addirittura inquinate - si consuma lontano da telecamere e notiziari, ma è ormai letale quanto il più spietato dei virus. I numeri del fenomeno, snocciolati dall'Onu in occasione della Giornata mondiale dell'acqua di ieri, fanno tremare. E non solo per i morti. Basti pensare che un abitante su due sulla Terra vive in case sen-

**Un abitante della terra su 5 non dispone di acqua potabile a sufficienza, uno su due vive in abitazioni senza sistema fognario. E poi ci sono le disparità: ogni cittadino americano consuma 425 litri ogni 24 ore. In molti Paesi africani o asiatici neppure uno**

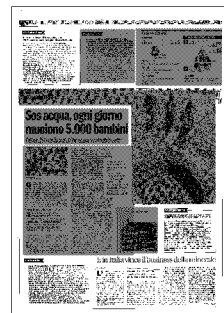
za sistema fognario (circa tre miliardi di persone), uno su cinque non ha acqua potabile a sufficienza (oltre un miliardo), o che - tanto per fare un riferimento geografico - nell'Africa subsahariana fino a 250 milioni di persone rischiano di morire di sete. Una situazione tanto insostenibile quanto l'abisso che separa il Sud del mondo dai Paesi più sviluppati. Dove, come ha ricordato il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon presentando il rapporto dall'Unep, il programma sull'ambiente delle Nazioni Uni-

te, «giorno dopo giorno si versano 2 miliardi di tonnellate di acque reflue non trattate e di rifiuti industriali agricoli nel sistema idrico mondiale, quando i poveri continuano a patire soprattutto a causa dell'inquinamento, della carenza idrica e della mancanza di igiene». Così, mentre la mancanza di acqua pulita nel Sud del mondo uccide ogni anno 1,8 milioni di bambini sotto i cinque anni d'età di tifo, colera, dissenteria e gastroenterite e la metà dei letti d'ospedale è occupata da pazienti che soffrono di malattie legate al consumo d'acqua contaminata, nei Paesi "ricchi" l'acqua abunda e viene sprecata. Un cittadino americano ne ha a disposizione mediamente 425 litri al giorno (nemmeno uno in molti Paesi africani e asiatici), uno italiano 237.

Certo, l'emergenza "siccità", con la conseguente carenza d'acqua, negli ultimi anni si è affacciata anche in Occidente. È il caso dell'Europa dove, secondo dati diffusi da Bruxelles, tra il 1976 e il 2006 - anche a causa del surriscaldamento del Pianeta - almeno l'11% degli abitanti ha sofferto di carenza d'acqua, con un danno per l'economia di almeno 100 miliardi di euro. Tanto che l'altro allarme lanciato dall'Onu riguarda il futuro: nel 2030, stimano le Nazioni Unite, oltre 3 miliardi di persone rischiano di rimanere senz'acqua, con una pesantissima ricaduta anche sulla produzione agricola e alimentare, che nell'acqua trova il suo ingrediente essenziale.

L'Italia, pur essendo uno dei Paesi al mondo con maggiore disponibilità d'acqua, non se la cava meglio: al Sud e nelle isole il 15% della popolazione - ossia circa 8 milioni di persone - per quattro mesi all'anno (da giugno a settembre) è sotto la soglia del fabbisogno idrico minimo, fissato in 50 litri di acqua al giorno a persona. Senza contare il problema degli sprechi, della dispersione d'acqua (anche oltre il 30%, secondo il rapporto Onu, a causa delle reti idriche fatiscenti) e dei reati ambientali, sulla cui gravità non a caso ieri ha insistito anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. All'Accademia dei Lincei, in un convegno sulle frane e il dissesto idrogeologico, il capo dello Stato ha detto: «Occorre contrastare comportamenti di irresponsabile superficialità e ripetute violazioni delle norme poste a tutela del territorio, troppo spesso causa di danni irreparabili che depauperano l'ambiente e compromettono il delicato equilibrio dell'ecosistema, con effetti catastrofici, per le persone, per i loro beni, per l'intera nazione». E il pensiero va a un altro incubo legato all'acqua, stavolta tutto italiano.

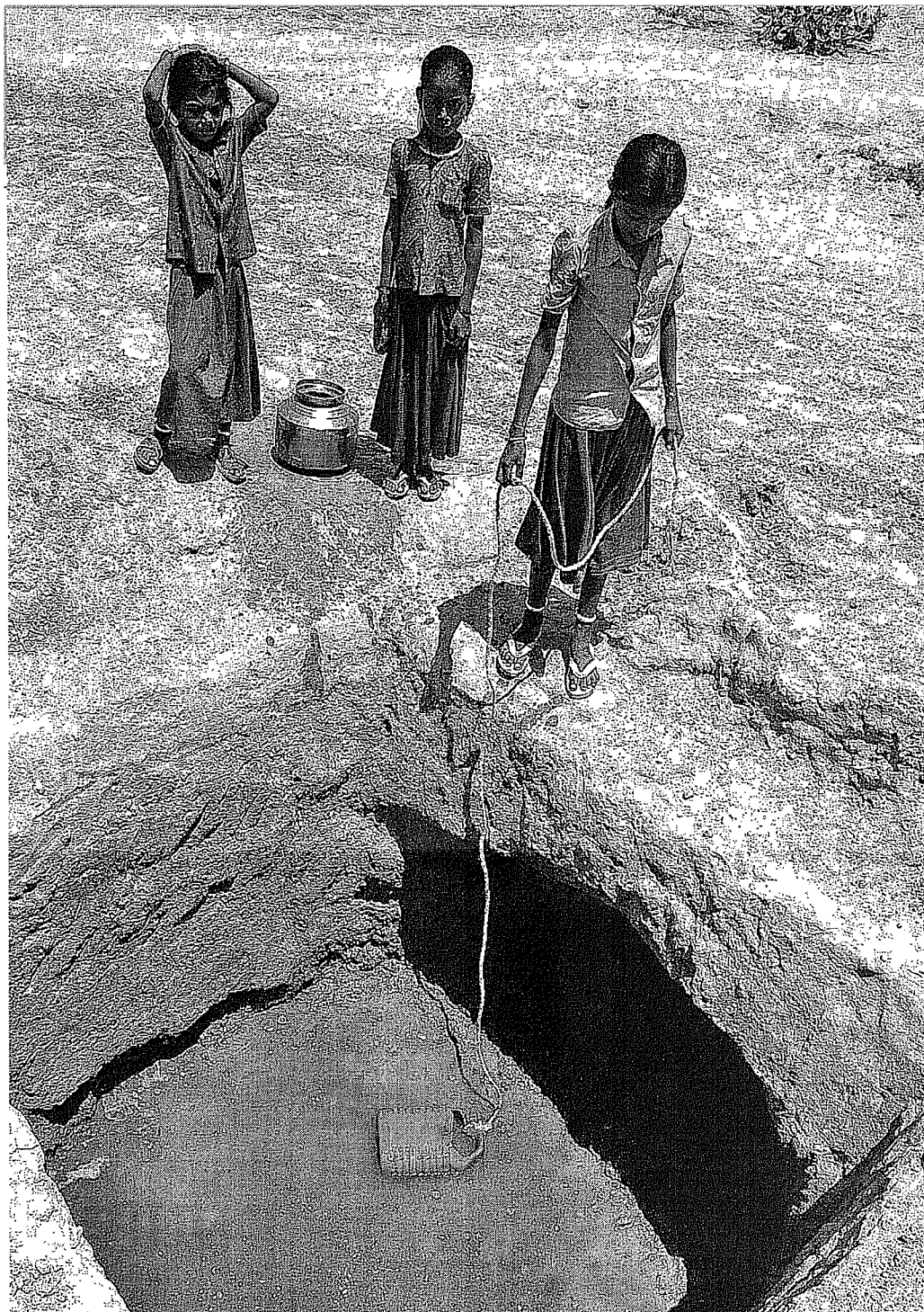
**E Napolitano punta il dito sui reati ambientali: occorre contrastare i comportamenti irresponsabili perché violare le norme a tutela del territorio diventa spesso causa di danni irreparabili**



## LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Anche in Europa la  
situazione non è  
incoraggiante. Tra il  
1976 e il 2006, l'11%

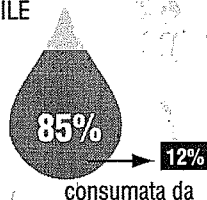
degli abitanti ha sofferto  
per la siccità, con un  
danno economico  
di 100 miliardi di euro



## I numeri dell'acqua

### IL CONSUMO

ACQUA  
DISPONIBILE



POPOLAZIONE  
MONDIALE

→ **1,6 miliardi**

Persone che non hanno accesso all'acqua potabile

→ **1,6 miliardi**

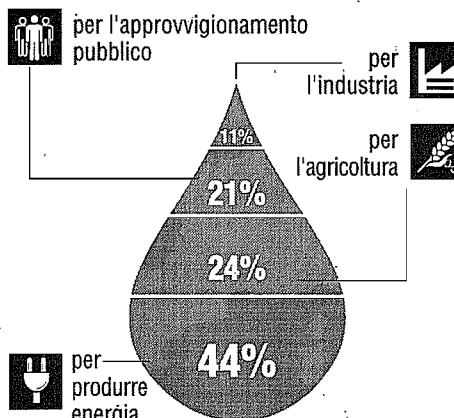
Persone che non hanno accesso ai servizi igienico-sanitari di base

→ **5 milioni**

Persone che muoiono ogni anno per malattie legate all'acqua

Fonte: Cipsi

### L'UTILIZZO DELL'ACQUA IN EUROPA



→ **4.900**

Bambini che muoiono ogni giorno per malattie connesse alla mancanza di acqua potabile

ANSA-CENTIMETRI

## L'INIZIATIVA

### IL WWF LANCIA IL CENSIMENTO DEI FIUMI SCREENING SULLA SALUTE DELLE «VENE BLU»

Non solo un occhio a quella potabile, che arriva nel rubinetto di casa, ma anche a quella che scorre nei fiumi e che troppo spesso è esposta al rischio di essere inquinata e sprecata. In occasione della Giornata Mondiale dell'acqua il Wwf ha inaugurato la campagna "Liberafiumi 2010" che dal 2 maggio vedrà coinvolti un migliaio di volontari per setacciare 25 fiumi italiani lungo l'intera penisola, grandi isole comprese. Dal Piave al Tagliamento, dall'Arno al Tevere, dal Sarno alle fiumare Calabresi, l'associazione ambientalista avvia così un grande censimento che consentirà di verificare lo stato di salute delle sponde delle principali "vene blu" del Paese. Tutti i tratti di fiume saranno accuratamente fotografati e le rilevazioni verranno confrontate con quelle raccolte 9 anni fa, nel corso dell'ultimo "screening": si raccoglieranno dati per verificare la presenza di zone di esondazione, l'urbanizzazione presente e le situazioni a rischio e lo stato della biodiversità. Il censimento sarà corredato anche di un'indagine sulle comunità ittiche presenti. I primi risultati del censimento verranno divulgati domenica 16 maggio per la Giornata Oasi, e saranno costantemente consultabili sul sito [www.wwf.it/fiumi](http://www.wwf.it/fiumi).